

GRUPPO ANZIANI - ALCUNI ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTIVITÀ 2018

Note per l'incontro con l'Ufficio di Presidenza del 14/1/2019 e per l'incontro di coordinamento con i referenti dei gruppi tematici del 25/1/2019 (a cura di Beatrice Longoni)

PREMESSA: DA MARZO 2017 A DICEMBRE 2017

- ✓ Gruppo avviato nel marzo 2017, successivamente all'evento formativo "Alcol e anziani. Perché e come prendersi cura" di presentazione dell'omonimo testo. In fase di avvio indicate due piste di approfondimento (Alzheimer e altre forme di demenza, dipendenze nella terza età), con proposta di costituire sottogruppi specifici su questi temi + possibilità di approfondire altri temi specifici, scelti dai partecipanti.
- ✓ Storia e produzione del gruppo hanno risentito dell'ampiezza complessiva del gruppo stesso (al gruppo si sono avvicinate 40 AS) e della continua modificazione dei presenti, perdurata fino a ottobre 2017. Da ottobre 2017 il gruppo è sostanzialmente stabile, con una sola successiva rinuncia causa aumento del carico di lavoro.
- ✓ Inizialmente sono stati individuati (partendo dai nodi critici riscontrati nella pratica professionale ed espressi tramite SK individuale) i seguenti temi di riflessione ed elaborazione, ciascuno affrontato da un sottogruppo:
 - a) Prevenzione e interventi possibili nelle prime fasi di non autonomia degli anziani soli
 - b) **La malattia di Alzheimer e il sostegno ai caregiver nei luoghi di cura: contributi e collaborazioni fra MMG e AS**
 - c) La malattia di Alzheimer e il sostegno ai caregiver nei luoghi di vita: forme di cura condivise nel territorio (community care)
 - d) Il lavoro dell'AS fra vincoli organizzativi, risorse e bisogni
 - e) **Dipendenze tardive: l'alcol e il gioco d'azzardo nella terza età**
- ✓ Data la storia successiva del gruppo, i sottogruppi che hanno proseguito nel lavoro sono quelli che affrontano il **tema b** (6 AS tutte in servizi per anziani, dal territorio al CDI alla RSA) e il **tema e** (6 AS, di cui 2 Comune MI servizi anziani, 1 ASST FBF Sacco alcologia, 2 ospedali MI, 1 laureata magistrale con tesi in alcologia).
- ✓ Rappresentatività territoriale degli attuali frequentanti: prevalentemente MI; pochi MB.

ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018 - ASPETTI TRASVERSALI AI DUE SOTTOGRUPPI

- ✓ La funzione di referente interno (componente del Consiglio) è svolta da Beatrice Longoni. A gennaio è stata individuata fra i partecipanti l'AS incaricata della funzione di referente esterna: Sara Pozzoni (componente del sottogruppo dipendenze tardive). A ottobre, per necessità organizzative legate alla suddivisione del gruppo in due sottogruppi paralleli, è stata individuata una referente per il sottogruppo malattia di Alzheimer: Chiara Scotti.
- ✓ Il gruppo si è riunito da gennaio a giugno e da settembre a dicembre (10 incontri), con un'articolazione in sessioni parallele per i lavori di sottogruppo e in momenti collegiali (all'inizio o per tutta la durata dell'incontro) finalizzati a scambio di informazioni, assunzione di decisioni riferite a tutto il gruppo, riflessione e confronto su temi ampi, condivisione delle produzioni dei singoli sottogruppi.
- ✓ Considerato che entrambi i sottogruppi avevano deciso, fin dalla primavera 2017 e all'insaputa l'uno dell'altro, di cimentarsi in una ricerca, nel corso dell'anno hanno presenziato agli incontri del gruppo anziani: Mariacecilia Bianchi, Consigliere referente delle ricerche che interessano a vario titolo l'Ordine (4 incontri fra gennaio e aprile 2018); Maria Cacioppo e Maria Pia May, metodologhe del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca (2 incontri di conoscenza e orientamento, in aprile e in novembre 2018).

ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018 - SOTTOGRUPPO MALATTIA DI ALZHEIMER

Il sottogruppo aveva iniziato nel 2017 a riflettere, tramite il confronto sulle proprie esperienze professionali, sulla difficoltà incontrata dai familiari a rapportarsi con i medici di base, considerati come primo riferimento per la

famiglia che nel disorientamento tipico della fase iniziale di malattia non sa a chi rivolgersi. I MMG sembrano incontrare difficoltà nel fornire un adeguato orientamento e supporto ai caregiver - verso servizi specialistici (Centri CDCD ex UVA, CPAA, Uffici fragilità ASST) o verso alcune procedure/interventi (es. invalidità, prescrizione ausili, ricoveri di stabilizzazione) - probabilmente a causa dell'elevato numero di pazienti in carico e dell'ampiezza di temi e patologie di cui si occupano.

Anche facendo riferimento alle normative più recenti sui processi di presa in carico e di orientamento nella rete dei servizi, il sottogruppo ipotizza che nell'ambito delle demenze la figura dell'AS possa svolgere un ruolo importante nell'accompagnamento e sostegno nei confronti delle famiglie dei malati. Il sottogruppo si è quindi interrogato sulla collaborazione tra i MMG e i servizi sociali territoriali e su come la figura dell'assistente sociale possa essere d'aiuto al medico di base nel fornire sostegno ai familiari, nell'ipotesi di prevedere un affiancamento della figura dell'AS a quella del MMG.

L'idea trae spunto dalla DGR n. X/4662 del 23/12/2015, "Indirizzi regionali per la presa in carico della cronicità e della fragilità in Regione Lombardia 2016-2018", che prevede per i malati cronici la figura del *care manager*, un infermiere orientato a gestire in maniera efficace ed efficiente la presa in carico del paziente. A parere del sottogruppo questa funzione di "care" nell'ambito dei servizi per anziani e/o malati di demenza potrebbe essere svolta dall'assistente sociale. In tale direzione il sottogruppo si è documentato su esperienze analoghe o similari già sperimentate in altre regioni (es. Marche).

Per circa un anno (dalla primavera 2017 alla primavera 2018) il sottogruppo si è quindi impegnato su una ricerca, per indagare come può essere percepita - dai MMG e dai familiari caregiver - l'utilità della presenza dell'AS all'interno di studi medici associati, in particolar modo nelle prime fasi di malattia; ciò al fine di valutare la possibilità di sperimentare, all'interno degli studi medici associati o delle case mediche, un punto di ascolto / segretariato gestito da un AS per supportare e orientare i caregiver specie nelle prime fasi di malattia.

In questa direzione sono stati predisposti due questionari, uno rivolto ai MMG (da somministrare on line, target circa 200 MMG) e l'altro rivolto ai caregiver (da somministrare a familiari incontrati nel proprio lavoro da AS appartenenti al sottogruppo o da AS di servizi - anche in territori diversi dalle province rappresentate nel sottogruppo - appositamente coinvolti; target circa 120 caregiver).

Durante le azioni di raccolta dei primi questionari e di prima elaborazione dei dati, nonché nelle occasioni di riflessione e confronto con gli altri partecipanti al gruppo, con Mariacecilia Bianchi, con le metodologhe (incontro di aprile 2018), sono emerse alcune perplessità e criticità/difficoltà che hanno infine condotto il sottogruppo a decidere di sospendere il lavoro, per orientarsi ad altre ipotesi di approfondimento.

Le perplessità e criticità/difficoltà emerse: la scarsa rappresentatività territoriale dei questionari di prova raccolti; la "lontananza" simbolica e temporale delle RSA dal contesto di riferimento della ricerca (MMG, servizi territoriali), dalla diagnosi di demenza, dalla fase di disorientamento emotivo e organizzativo della famiglia; la scarsa chiarezza sulle modalità di raccolta dei questionari (autocompilazione, somministrazione da parte dell'AS) e/o sul target di riferimento (anziani ricoverati da tempo, anziani appena ricoverati) e, più in generale, sul disegno della ricerca nei suoi vari elementi (perché un questionario a MMG e un questionario ai familiari sul ruolo possibile dell'AS e non un questionario ad AS?); nel questionario rivolto ai caregiver il testo è sembrato molto incentrato sulla figura del MMG e talvolta con un tono che può essere vissuto come giudicante; inoltre, dà per scontato che i familiari sappiano che cosa fa (o può fare) l'AS; infine, è sembrato opportuno riflettere sulla fattibilità dell'affiancamento dell'AS al MMG, con riguardo agli aspetti politico-istituzionali ed economico-finanziari.

Fra maggio e giugno 2018 è stata elaborata una nuova pista di lavoro: indagare quanto l'AS produce contributi (di vario genere) sul tema della malattia di Alzheimer e delle demenze, effettuando una ricerca su diversi materiali. L'obiettivo generale è rilevare in che misura, con quali modalità, con quale frequenza è presente il contributo dell'AS su questo argomento.

La ricerca viene avviata durante la pausa estiva, con una suddivisione dei compiti interna al sottogruppo.

Il primo progetto di lavoro si articola così:

- pubblicazioni libri [non fissato periodo]
 rivista *Prospettive Sociali e Sanitarie* (anni da 2013 a 2018 compresi)
 rivista *I luoghi della cura* (anni da 2006 a 2013 compresi)
- convegni workshop *Forum non autosufficienza* di Bologna (tutte le edizioni, da 2009 a 2017)
- corsi di formazione corsi con ID crediti per AS Lombardia (anni da 2014 a 2018 compresi)
 formazione universitaria post laurea (es. master)
- ricerche *Book of abstracts 1° conferenza ricerca servizio sociale* (Torino, maggio 2017)

Da settembre 2018 si condividono gli esiti del lavoro di ricerca, che appaiono quantitativamente poco consistenti (es. 5 articoli sulle riviste considerate; corsi con ID AS: 39 in Lombardia + 169 in altre regioni; 3 ricerche non specifiche, ma su temi contigui, presentate alla 1° conferenza ricerca servizio sociale del 2017).

Viene creata una cartella condivisa in Google Drive e si avvia un lavoro di codifica dei materiali reperiti, in vista della produzione di un documento.

Nell'incontro di novembre con le metodologhe queste rimandano al sottogruppo come la scarsa presenza di prodotti/contributi dell'AS sul tema delle demenze sia già un importante risultato di ricerca, che sarebbe interessante comunicare tramite una pubblicazione, accompagnata da un commento in cui il sottogruppo espone le proprie considerazioni in merito. Inoltre, le esperte forniscono alcuni spunti di riflessione.

In ottobre 2018, alla luce degli esiti della ricerca documentale finora condotta (che non viene considerata conclusa, ma "work in progress") e dell'opinione condivisa nel sottogruppo che lavorare come AS con i malati di Alzheimer e i loro familiari richiede una competenza specifica / specialistica, non posseduta tout-court da chi lavora con anziani e loro familiari, il sottogruppo era già entrato in una nuova fase di lavoro: identificare le specificità dell'assistente sociale nel lavoro con persone affette da demenza.

In questa prospettiva il sottogruppo ha deciso di identificare alcune voci dal *Nuovo dizionario di servizio sociale* (Campanini, 2013) per declinarle nello specifico del lavoro dell'AS con persone malate di demenza. Le prime voci identificate - su cui il sottogruppo è attualmente impegnato - sono: accoglienza, accompagnamento, colloquio.

Infine, nel novembre 2018 i referenti e alcuni componenti del sottogruppo hanno partecipato al convegno "Disturbi cognitivi e demenze. Un nuovo approccio della comunità" tenutosi a Monza il 6/11/2018, in cui è stato presentato fra l'altro il tavolo "*Dementia Friendly Community*" cui concorrono varie realtà pubbliche e private del territorio e le organizzazioni professionali dei medici e dei farmacisti.

All'interno del sottogruppo sono state individuate due AS (Chiara Scotti e Simona Rapizza) che, successivamente incaricate formalmente dal Consiglio, fungeranno da rappresentanti dell'Ordine in tale tavolo.

ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018 - SOTTOGRUPPO DIPENDENZE TARDIVE

Il lavoro del sottogruppo è proseguito nell'elaborazione dei questionari già predisposti nel 2017 con riferimento ad AS dei servizi per le dipendenze e ad AS dei servizi territoriali per anziani, che si sono man mano ampliati, arricchiti e meglio definiti in relazione allo sviluppo del processo di riflessione e di confronto interno ed esterno al sottogruppo.

Attualmente la ricerca - grazie al prezioso suggerimento delle metodologhe Cacioppo e May - è estesa a tutti gli AS lombardi, indipendentemente dalle esperienze di lavoro finora maturate e dai contesti in cui si sono sviluppate.

Le due referenti Beatrice Longoni e Sara Pozzoni si sono assunte il compito di rielaborare i questionari predisposti dal sottogruppo (compito svolto in agosto 2018 e poi in dicembre 2018/gennaio 2019), tenendo conto di tutto quanto emerso nei lavori del sottogruppo e nel confronto con l'altro sottogruppo e con le metodologhe, e di incontrare Maria Cacioppo e Maria Pia May per aggiornarle sull'evoluzione dei lavori, anche al fine di individuare gli elementi utili alla definizione (anche da un punto di vista economico) del progetto di ricerca.

Sono stati inoltre avviati i contatti con il Laboratorio di Sociologia Applicata del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca: nei primi mesi del 2019 questo si occuperà di informatizzare il questionario, monitorare l'andamento della rilevazione online, procedere all'estrazione finale dei dati con relativo controllo, predisporre i files per l'elaborazione dati in formato SPSS/Excel.

Al momento attuale sono disponibili:

- ✓ il disegno di ricerca;
- ✓ la bibliografia (consultata e da consultare) e la sitografia di riferimento;
- ✓ i questionari A-B-C (A: AS dei servizi dipendenze con alcol e/o GAP, B: AS dei servizi con solo / con anche anziani, C: tutti gli altri AS);
- ✓ il questionario unificato dalle metodologhe per gli informatici che dovranno predisporre il format per la compilazione on line.